PARTE I

Obiettivi programmatici e strategia d'intervento

1. OBIETTIVI PROGRAMMATICI.

L'*Atto d'indirizzo per la definizione delle priorità politiche* per il 2015 ha affidato alla Guardia di Finanza il compito di "*…rafforzare il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, alle truffe e agli illeciti in materia di spesa pubblica nazionale e comunitaria, all'infiltrazione della criminalità nell'economia legale, al riciclaggio di denaro e al gioco illegale…mediante l'attuazione di piani operativi…*".

Il perimetro generale d'intervento tracciato dal documento programmatico dianzi citato è stato successivamente precisato dalla *Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione* emanata il 3 luglio 2015, che ha affidato al Corpo:

a. ***3 obiettivi strategici*** di carattere operativo, rispettivamente per il contrasto:

   (1) all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali;

   (2) agli illeciti in materia di spesa pubblica e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione;

   (3) alla criminalità economica e finanziaria.

b. ***1 obiettivo strutturale***, rappresentato dal concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese.

Con una parziale innovazione rispetto al passato, l'impostazione del programma operativo per il 2015 ha fatto segnare il passaggio del *contrasto alla criminalità economica e finanziaria* dal comparto degli *obiettivi strutturali* a quello degli *obiettivi strategici*.

Si è trattato di un'innovazione strumentale alla concreta realizzazione del concorso istituzionale all'attuazione della politica governativa di sostegno alla crescita e alla competitività del Paese, il cui perseguimento non può prescindersi da una sempre più decisa azione di ostacolo all'ingresso degli interessi criminali nel sistema imprenditoriale, finanziario ed istituzionale.

Per quanto riguarda il ***1° obiettivo strategico***, la *Direttiva* ha richiamato la necessità di orientare l'azione operativa sviluppando la capacità di incidere con concretezza ed efficacia sulla diffusione dell'illegalità fiscale, in ogni sua manifestazione, valorizzando, ai fini della scelta dei *target* di controllo, l'attività investigativa, la ricerca informativa e l'analisi di rischio effettuata attraverso le banche dati e garantendo l'aggressione patrimoniale dei responsabili dei reati tributari.

A questo scopo, è stata garantita flessibilità nell'attribuzione di carichi ispettivi predeterminati, fermo restando il necessario concorso con gli altri attori istituzionali interessati alle campagne d'intervento previste per legge.

Relativamente al settore del contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica, ***2° obiettivo strategico*** fissato dalla *Direttiva*, è stato posto l'accento sulla necessità di concentrare le risorse disponibili verso l'individuazione e la repressione dei comportamenti che maggiormente danneggiano l'integrità dei bilanci pubblici, in quanto costituiscono causa di sprechi, cattive gestioni e indebiti arricchimenti.

In questo stesso ambito, poi, è stato anche richiesto un generale rafforzamento della prevenzione e del contrasto all'illegalità nella Pubblica Amministrazione, attraverso lo sviluppo delle indagini di polizia giudiziaria per reati di settore e l'intensificazione delle sinergie operative con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In merito al ***3° obiettivo strategico***, rivolto al contrasto alla criminalità economico-finanziaria, la *Direttiva* ha segnalato le esigenze di:

- proseguire nell'azione di aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalla criminalità organizzata e comune;
- tutelare il mercato dei capitali intervenendo sui fenomeni di riciclaggio di proventi illeciti e di finanziamento del terrorismo, nonché sugli illeciti finanziari, societari e fallimentari;
- contrastare la contraffazione e le altre forme di illegalità che danneggiano il *made in Italy* e il diritto d'autore.

Infine, in ordine all'***obiettivo di carattere strutturale***, connesso all'esercizio delle funzioni di sicurezza pubblica riconosciute alla Guardia di Finanza, la Direttiva ha definito il concorso istituzionale:

- ai fini del contrasto, anche via mare, ai traffici illeciti, fra cui quelli di sostanze stupefacenti e armi, nonché all'immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani;
- nel concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla tutela dell'ambiente, anche mediante il servizio "117";
- nella vigilanza agli obiettivi sensibili e nella partecipazione ad interventi di protezione civile e a missioni internazionali.

2. STRATEGIA D'INTERVENTO.

a. Generalità.

In linea con i criteri generali fissati dall'*Atto d'indirizzo* e dalla *Direttiva* per il 2015, la Guardia di Finanza ha impostato la propria strategia operativa sulle seguenti linee d'azione:

- **completo presidio** di **tutte le aree operative** demandate alle **responsabilità dell'Istituzione**, anche mediante la valorizzazione dell'**unicità del proprio dispositivo organizzativo**, basato sulla stretta **interazione** fra componenti **territoriale**, **investigativa**, **aeronavale** e **speciale**;
- **concentrazione** delle **risorse** sui **fenomeni** di illegalità e **criminalità fiscale** ed **economico-finanziaria** più **gravi**, dannosi e **diffusi**, sia sul piano nazionale, sia nelle diverse aree territoriali;
- **rafforzamento** dell'**analisi di rischio**, dell'***intelligence*** e del **controllo economico del territorio**, anche mediante un più diffuso **scambio informativo** con le Agenzie fiscali ed altre Istituzioni;
- aumento della capacità di avviare **interventi** ed **indagini di carattere mirato** e di adottare **metodologie investigative adeguate** ai **diversi fenomeni d'illegalità**, in un quadro di **flessibilità** e **dinamismo**, oltre che di **sostanzialità** e **concretezza**, utili anche a **contenerne l'impatto**, ove possibile, sulle **attività economiche**;
- **integrazione** fra **compiti** di **polizia economico-finanziaria** e **funzioni** di **polizia giudiziaria**, con valorizzazione della capacità del Corpo di sviluppare attività investigative in grado di approfondire i diversi fenomeni d'illegalità fiscale con azioni complete e trasversali, vale a dire estese a tutte le implicazioni di carattere criminale, economico e finanziario.

Gli strumenti attuativi di questa strategia sono stati i "*Piani operativi*" e "l'*attività investigativa*".

b. I "*Piani operativi*".

I *Piani operativi*, definiti nelle linee generali a livello centrale ed affidati per l'esecuzione ai Reparti, sono stati orientati all'aggressione delle più dannose e pericolose manifestazioni di criminalità economico-finanziaria nelle diverse aree del Paese, prevalentemente mediante il ricorso ai poteri autonomamente attribuiti dalla legge ai militari della Guardia di Finanza.

Nel 2015 sono stati realizzati ***40 piani operativi***, di cui **18 nel 1° obiettivo strategico**, **10 nel 2°** e **12 nel 3°**.

1° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI

- P.O. "*Imprese minori dimensioni*"
- P.O. "*Imprese medie dimensioni*"
- P.O. "*Imprese rilevanti dimensioni*"
- P.O. "*Lavoratori autonomi*"
- P.O. "*Controlli II.DD., I.V.A. e altri tributi*"
- P.O. "*Evasione immobiliare*"
- P.O. "*Frodi accise e altre imposte sulla produzione e sui consumi*"
- P.O. "*Frodi I.V.A.*"
- P.O. "*Controllo economico del territorio*"
- P.O. "*Fiscalità internazionale*"
- P.O. "*Sommerso d'azienda*"
- P.O. "*Sommerso da lavoro*"
- P.O. "*Giochi e scommesse illegali*"
- P.O. "*Frodi doganali*"
- P.O. "*Enti no-profit*"
- P.O. "*Riscossione*"
- P.O. "*Imprese in perdita sistemica*"
- P.O. "*Indebite compensazioni dei crediti d'imposta*"

2° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE DELLA SPESA PUBBLICA

- P.O. "*Fondi strutturali e spese dirette*"
- P.O. "*P.AC. e Politica Comune della Pesca*"
- P.O. "*Incentivi alle imprese*"
- P.O. "*Appalti*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa*"
- P.O. "*Spesa sanitaria*"
- P.O. "*Spesa previdenziale*"
- P.O. "*Prestazioni sociali agevolate*"
- P.O. "*Ticket sanitario*"
- P.O. "*Legalità nella Pubblica Amministrazione*"

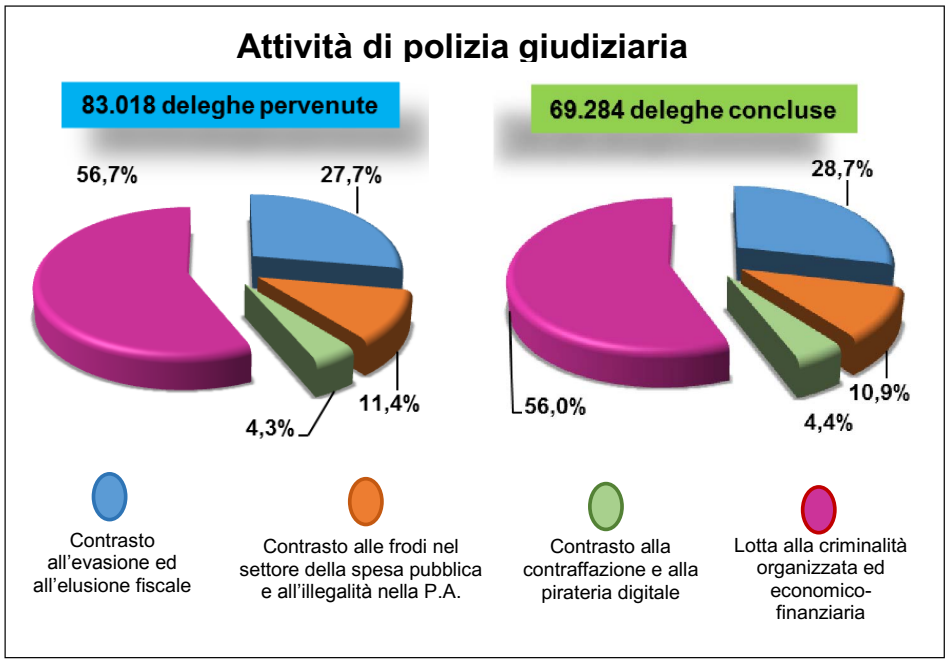
3° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

- P.O. "*Antiriciclaggio*"
- P.O. "*Analisi flussi finanziari*"
- P.O. "*Movimentazione transfrontaliera di valuta*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa degli enti*"
- P.O. "*Tutela dell'economia*"
- P.O. "*Tutela del risparmio*"
- P.O. "*Accertamenti patrimoniali*"
- P.O. "*Accertamenti patrimoniali soggetti fiscalmente pericolosi*"
- P.O. "*12-sexies*"
- P.O. "*Lotta alla contraffazione*"
- P.O. "*Tutela made in Italy*"
- P.O. "*Tutela diritto d'autore*"

c. L'attività investigativa.

L'attività investigativa si è sostanziata nell'esecuzione, su tutto il territorio nazionale, di articolate indagini avviate d'iniziativa o su incarico della Magistratura e poi, comunque, sviluppate per delega di quest'ultima.

Una panoramica generale dello sviluppo delle attività investigative nel corso del 2015 è riepilogata nel grafico che segue.



PARTE II

ATTUAZIONE DEL 1° OBIETTIVO STRATEGICO:
contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO.

La programmazione operativa del Corpo per il 2015 è stata complessivamente preordinata a dare attuazione agli indirizzi di politica economica, finanziaria e fiscale del Governo, delineati, oltre che nei già citati *Atto di indirizzo e Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione* per il 2015, anche:

a. nel *Documento di Economia e Finanza per il 2015*;

b. nelle leggi 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) e 11 marzo 2014, n. 23, recante la delega per la riforma fiscale, nonché nei relativi provvedimenti d'attuazione.

Nel loro insieme, tali provvedimenti sono stati principalmente rivolti a garantire:

c. la semplificazione degli obblighi contabili e dichiarativi dei contribuenti in un quadro di reciproca e leale collaborazione con l'Amministrazione finanziaria, anche attraverso la previsione di forme di contraddittorio propedeutiche all'adozione degli atti di accertamento;

d. il potenziamento dei controlli da parte dell'Amministrazione finanziaria, basato sull'utilizzo appropriato e completo degli elementi contenuti nelle banche dati e sulle sinergie con altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali.

In linea con tale impostazione generale e allo scopo di incentivare la *compliance* fiscale dei contribuenti orientando, al contempo, gli interventi verso i soggetti connotati da più elevato profilo di rischio fiscale ed economico-finanziario, sono state diramate opportune direttive per i Reparti operativi, in tema di:

e. *voluntary disclosure*, di cui alla legge 15 dicembre 2014, n. 186;

f. *comunicazioni tra cittadini ed Amministrazione fiscale*, in base alle novità recate dall'art. 1, commi da 634 a 636, della citata legge n. 190/2014, con conseguente revisione dell'istituto del ravvedimento operoso di cui all'art. 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

In tale contesto, le direttive impartite si sono poste quale principale obiettivo quello di non ostacolare in alcun modo l'adesione ai nuovi istituti messi a disposizione del contribuente, nell'ottica di agevolare l'affermazione del rinnovato spirito di cooperazione con il Fisco e di assicurare l'indispensabile

unitarietà d'azione dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, anche al fine di evitare duplicazioni di interventi nei riguardi del medesimo contribuente e, conseguentemente, orientare le risorse operative verso il contrasto alle condotte evasive più gravi e alle frodi.

Gli importanti effetti connessi a queste nuove possibilità di regolarizzazione spontanea delle posizioni fiscali dei contribuenti hanno reso necessario adeguare i collegamenti informativi fra l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza attraverso l'implementazione di nuove funzionalità telematiche, finalizzate a consentire il riscontro anticipato dell'eventuale presenza di istanze di collaborazione o di ravvedimento presentate dai soggetti da ispezionare.

Con le richiamate direttive è stato disposta la sistematica consultazione di queste nuove funzionalità prima di avviare verifiche e controlli, anche allo scopo di verificare l'eventuale sovrapponibilità degli elementi di rischio in possesso del Reparto e con quelli relativi alla procedura di regolarizzazione spontanea avviata dal contribuente, con la conseguenza che, in caso positivo, l'unità operativa si asterrà dall'avviare il controllo, rimettendo i dati e le informazioni disponibili al competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

Ulteriori direttive operative sono state poi emanate in materia di:

g. *regime opzionale della trasmissione telematica delle operazioni IVA*, previsto dal decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, recante misure volte ad incentivare la fatturazione elettronica e la telematizzazione dei corrispettivi;

h. *codificazione del divieto di abuso del diritto, modifica della disciplina del raddoppio dei termini per l'accertamento e nuovo istituto dell'adempimento collaborativo*, ai sensi del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128;

i. *misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese*, contenute nel decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, finalizzate a realizzare un "*ambiente fiscale*" competitivo e attrattivo per gli investimenti, anche di natura estera, snellendo gli adempimenti a carico delle imprese e introducendo forme di dialogo preventivo tra contribuenti e Amministrazione finanziaria;

j. *revisione del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario*, di cui al decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158, che ha rafforzato il presidio penale per le condotte fraudolente o realizzate mediante documenti falsi o comportamenti simulatori, mitigando la risposta punitiva per le fattispecie di minore gravità;

k. *riforma degli interpelli e del contenzioso tributario*[1], *riorganizzazione generale delle Agenzie fiscali*[2] *semplificazione e razionalizzazione della riscossione*[3] e *introduzione di sistemi di monitoraggio dell'evasione*[4].

---

[1] Di cui al decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 156. In particolare, poiché le disposizioni in tema di interpelli prevedono che la risposta, scritta e motivata vincola ogni Organo

In questo rinnovato quadro d'assieme, la strategia operativa per il contrasto all'evasione fiscale, alle frodi e all'economia sommersa attuata dalla Guardia di Finanza per il 2015, in sostanziale continuità con quella delle annualità precedenti, si è basata sull'esecuzione di controlli e verifiche fiscali svolti nel quadro di Piani Operativi pianificati a livello centrale ed eseguiti nelle diverse aree del Paese, tenendo conto delle dinamiche economiche in ambito locale, nonché di indagini di polizia giudiziaria, su delega della magistratura.

In entrambi i casi, gli interventi sono stati orientati a contrastare i fenomeni evasivi più gravi e pericolosi, quali le frodi, l'economia sommersa e l'evasione fiscale internazionale, puntando a conseguire gli obiettivi dell'effettivo ristoro delle casse erariali e del contrasto patrimoniale ad ogni forma di illegalità, potenzialmente lesiva non soltanto del bilancio dello Stato ma anche della leale concorrenza fra gli operatori economici, mediante un approccio volto a valorizzare, ai fini fiscali, le informazioni acquisite nel corso delle attività svolte nei diversi comparti operativi e le peculiarità proprie di una Forza di polizia economico-finanziaria.

Lo scopo di questo processo è quello di focalizzare l'impegno sul fronte della lotta all'evasione fiscale su obiettivi che siano, nel contempo, i più remunerativi sotto il profilo dei concreti recuperi a tassazione e i più idonei ad incidere concretamente, attraverso adeguati interventi investigativi, sui fenomeni che danneggiano in misura più rilevante le imprese e in generale il sistema economico del Paese.

In tale prospettiva, le linee d'azione del Corpo sono state finalizzate a:

l. mirare gli obiettivi ispettivi su contribuenti connotati dai più elevati profili di evasione e frode, individuati attraverso un processo di selezione basato sul ricorso all'utilizzo delle oltre 40 banche dati e applicativi informatici di cui il Corpo dispone, integrato dalle risultanze emerse dall'attività di:

   (1) analisi di rischio, intesa quale esame ragionato e critico delle informazioni contenute nell'Anagrafe tributaria e negli altri *data base* in uso, incrociate fra loro per cogliere le relazioni fra soggetti, società, disponibilità patrimoniali e flussi finanziari.

   Tra le informazioni valorizzate nell'ambito della citata analisi di rischio rientrano altresì quelle derivanti dallo sviluppo delle segnalazioni per operazioni sospette in materia antiriciclaggio, che consentono di individuare flussi finanziari anomali, potenzialmente

dell'Amministrazione finanziaria – ivi compreso il Corpo – con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al soggetto richiedente, sono stati avviati contatti a livello centrale con l'Agenzia delle Entrate finalizzati a consentire ai Reparti, prima dell'avvio di interventi e allo scopo di orientare l'attività ispettiva, di conoscere, con modalità telematiche, l'esistenza di interpelli attivati dal contribuente e il relativo contenuto, analogamente a quanto già previsto nei casi di *ruling* internazionale.

[2] Di cui al decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157.

[3] Di cui al decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159.

[4] Di cui al decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160.

correlati ad attività di frode ed evasione fiscale, nonché di risalire ai reali beneficiari degli stessi;

(2) *intelligence*, che consiste in un più ampio processo di ricerca, raccolta ed elaborazione di informazioni indicative di fenomeni d'illegalità economico–finanziaria, comunque acquisite dai Reparti, anche all'esito di indagini di polizia giudiziaria su autorizzazione della Magistratura, dell'approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette per fini antiriciclaggio e di attività svolte in altri settori di servizio;

(3) controllo economico del territorio, finalizzato all'acquisizione di evidenze utili per approfondimenti e investigazioni, nonché per riscontrare e rendere operativamente utilizzabili le informazioni contenute nelle banche dati;

m. assicurare il coordinamento con le Agenzie fiscali, anche nelle fasi precedenti l'accertamento dei tributi.

A tal proposito, è proseguita, anche nel 2015, la collaborazione con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate in tema di coordinamento tecnico-operativo prima della formulazione di rilievi nei casi connotati da incertezza normativa ovvero fondati su interpretazioni di norme o su disconoscimenti di effetti fiscali di operazioni ritenute elusive o abusive, nonché nelle ipotesi di rilievi di fiscalità internazionale, allo scopo di assicurare l'unitarietà dell'azione dell'Amministrazione finanziaria nell'ambito del complessivo procedimento tributario fin dalle prime fasi ispettive poste in essere dai Reparti della Guardia di Finanza.

Nella decorsa annualità, sono state attivate 18 procedure di coordinamento e sono state concluse attività ispettive con la costatazione circa 8 miliardi di euro di redditi non dichiarati ai fini imposte sui redditi, base imponibile IRAP non dichiarata per 2,1 miliardi di euro ed I.V.A. evasa per oltre 21 milioni di euro;

n. garantire una costante e diffusa aggressione dei patrimoni dei responsabili dei reati tributari, con il sistematico interessamento dell'Autorità Giudiziaria, al fine di aumentare i sequestri di beni, anche nella forma "per equivalente", in funzione della confisca obbligatoria dei valori corrispondenti alle imposte evase, in un'ottica di effettivo ristoro delle casse erariali.

Al riguardo, si pone in luce che, dall'estensione della citata misura cautelare in forma equivalente, anche ai delitti tributari - avvenuta nel 2008 - la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, su provvedimento della Magistratura, beni mobili e immobili, azioni, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore pari a circa 6 miliardi di euro, con un *trend* in costante aumento negli anni.

Inoltre, in linea di continuità con le precedenti annualità, anche per il 2015, l'azione del Corpo è stata caratterizzata da un approccio "globale" ai fenomeni evasivi e di frode, orientato cioè a cogliere tutti gli illeciti economico-finanziari ai medesimi collegati, come, ad esempio, il riciclaggio, le frodi nella percezione di fondi pubblici, l'illecito trasferimento di capitali all'estero o la commissione di reati finanziari.

In questa prospettiva, è stata ulteriormente rimarcata l'esigenza di valorizzare tutti gli elementi indicativi di violazioni tributarie acquisiti nel corso di indagini di polizia giudiziaria e delle altre attività svolte nei diversi settori della missione istituzionale, ivi comprese le segnalazioni per operazioni sospette, le comunicazioni provenienti da altri Enti e soggetti esterni anche in attuazione di protocolli d'intesa, nonché le informazioni ottenute nell'ambito della mutua assistenza amministrativa internazionale ai fini fiscali e per il tramite del canale "*Eurofisc*".

2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO.

La *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* ha previsto per il 1° obiettivo strategico:

a. l'attuazione di *18 Piani operativi*, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli nei diversi settori impositivi – comprese le accise, i tributi doganali e la fiscalità dei giochi – nonché interventi e indagini di polizia giudiziaria nei confronti delle diverse categorie di contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi;

b. in tale ambito, lo sviluppo di *5.750 interventi* verso contribuenti di medie dimensioni, vale a dire con volume d'affari compreso tra 5,1 e 100 milioni di euro, in base all'art. 24, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

1° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI

- P.O. "*Imprese minori dimensioni*"
- P.O. "*Imprese medie dimensioni*"
- P.O. "*Imprese rilevanti dimensioni*"
- P.O. "*Lavoratori autonomi*"
- P.O. "*Controlli II.DD., I.V.A. e altri tributi*"
- P.O. "*Evasione immobiliare*"
- P.O. "*Frodi accise e altre imposte sulla produzione e sui consumi*"
- P.O. "*Frodi I.V.A.*"
- P.O. "*Controllo economico del territorio*"
- P.O. "*Fiscalità internazionale*"
- P.O. "*Sommerso d'azienda*"
- P.O. "*Sommerso da lavoro*"
- P.O. "*Giochi e scommesse illegali*"
- P.O. "*Frodi doganali*"
- P.O. "*Enti no-profit*"
- P.O. "*Riscossione*"
- P.O. "*Imprese in perdita sistemica*"
- P.O. "*Indebite compensazioni dei crediti d'imposta*"

Per 9 *Piani operativi*[5] sono stati stabiliti degli *indicatori di attuazione di carattere predeterminato*, consistenti in un numero di verifiche, controlli o controlli strumentali da eseguire.

[5] *"Imprese di minori dimensioni", "Imprese di medie dimensioni", "Imprese di rilevanti dimensioni", "Lavoratori autonomi", "Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi", "Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", "Frodi IVA", "Controllo economico del territorio" e "Riscossione".*

Al **31 dicembre 2015**, gli obiettivi sono risultati ampiamente conseguiti, dal momento che:

c. è stata data **completa attuazione ai 18 Piani Operativi** citati, mediante l'esecuzione di:

(1) **85.373 verifiche e controlli fiscali**;

(2) **19.858 indagini di polizia giudiziaria** a contrasto dei reati tributari di cui al decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando;

d. sono stati portati a conclusione - nell'ambito delle attività ispettive *sub* c.(1) - **6.774 verifiche e controlli** nei confronti di **contribuenti rientranti nella 2° fascia di volume d'affari.**

3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI.

a. Interventi e risultati complessivi.

La tabella che segue riepiloga i risultati complessivamente conseguiti dai Reparti nel corso del 2015, in termini di imposte evase e basi imponibili proposte per il recupero a tassazione.

LOTTA ALL'EVASIONE – RISULTATI COMPLESSIVI (*)	2015
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati e costi/spese non deducibili) segnalata a seguito di verifiche e controlli	**61.119**
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e costi/spese non deducibili, al netto dei costi certi e precisi) segnalata a seguito di verifiche e controlli	**37.743**
IVA evasa segnalata a seguito di verifiche e controlli	**4.940**
Stima imposte dirette evase a seguito di verifiche e controlli	**8.801**
Stima IRAP evasa a seguito di verifiche e controlli (aliquota media 3,5%)	**1.103**
Basi imponibili IRAP segnalate a seguito di verifiche e controlli	**31.538**

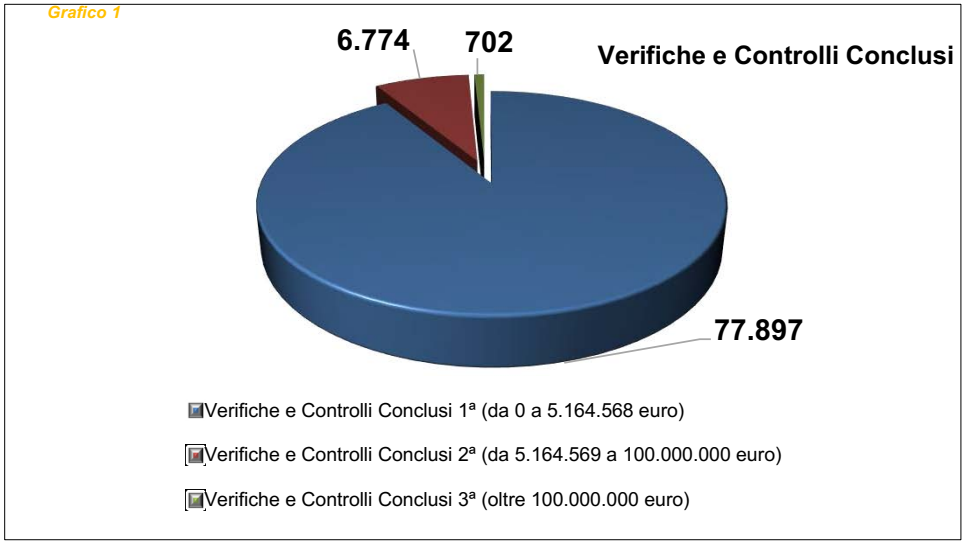
(*) Importi espressi in milioni di euro

Nel prospetto di seguito riportato è, invece, indicato il numero di **verifiche e controlli** conclusi dai Reparti nella scorsa annualità, distintamente per fasce di volume d'affari/ricavi/compensi, con i risultati rispettivamente conseguiti nel settore delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP, nell'ambito dei Piani Operativi "*Imprese di minori dimensioni*", "*Imprese di medie dimensioni*", "*Imprese di rilevanti dimensioni*", "*Lavoratori*

autonomi", "Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi" (***Grafico 1***).

FASCIA DI VOLUME D'AFFARI/RICAVI/COMPENSI	VERIFICHE E CONTROLLI CONCLUSI	BASE IMPONIBILE LORDA (*)	IVA EVASA (*)	BASI IMPONIBILI IRAP(*)
1ª (da 0 a 5.164.568 euro)	77.897	14.062	2.295	15.241
2ª (da 5.164.569 a 100.000.000 euro)	6.774	18.421	2.045	10.547
3ª (oltre 100.000.000 euro)	702	28.636	600	5.750
TOTALE	**85.373**	**61.119**	**4.940**	**31.538**

(*) Importi espressi in milioni di euro



Gli 85.373 interventi eseguiti, tra verifiche (28.018) e controlli (57.355) hanno riguardato nel complesso **252.475 annualità** ai fini delle imposte dirette, dell'I.V.A. e dell'I.R.A.P..

Con specifico riferimento alle analisi di rischio e alle campagne progettuali realizzate dalla Componente speciale del Corpo, l'integrazione tra **Reparti Speciali** e territoriali ha consentito nel corso del 2015 di sviluppare **4 filoni d'indagine** con **oltre 680 interventi ispettivi**, che hanno portato finora alla verbalizzazione di oltre **500 milioni di euro** di elementi di

reddito non dichiarati o costi non deducibili e più di **80 milioni di euro di IVA evasa**, principalmente nei settori delle frodi all'.I.V.A., dell'evasione fiscale nelle compravendite immobiliari, dei professionisti e di rilievo internazionale.

Alle attività dianzi indicate si sono aggiunti gli oltre **500.000 interventi** condotti in materia di *controlli strumentali*, *trasporto merci su strada*, *nel settore della circolazione dei prodotti sottoposti ad accise*, nonché in materia di *indici di capacità contributiva*, riepilogati nella tabella che segue.

CONTROLLI STRUMENTALI	Eseguito 2015 Valore assoluto (n.)
Controlli complessivi eseguiti	**514.308**
di cui:	
- in materia di scontrini e ricevute fiscali	**383.219**
- sul trasporto delle merci	**107.113**
. di cui sulla circolazione di prodotti sottoposti ad accise	**20.419**
- su indici di capacità contributiva	**23.976**

Il prospetto in ***allegato* 2** riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel settore.

b. La qualità e concretezza degli interventi.

Negli ultimi anni, le rinnovate linee di azione hanno imposto la necessità di superare un approccio valutativo degli interventi basato unicamente sull'analisi del dato quantitativo delle basi imponibili proposte per il recupero a tassazione all'esito delle verifiche, attraverso il progressivo inserimento di ulteriori indicatori, maggiormente idonei e funzionali al perseguimento dell'obiettivo strategico dell'incremento della lotta all'evasione fiscale, mediante un'effettiva e concreta attività di recupero delle somme indebitamente sottratte al Fisco e di aggressione degli illeciti patrimoni accumulati.

In tale prospettiva, i Reparti procedono, nell'ambito delle investigazioni di polizia giudiziaria per reati tributari, ad inoltrare sistematicamente alle competenti Procure della Repubblica le proposte di sequestro per equivalente, finalizzate alla successiva confisca, dei beni mobili e immobili nella disponibilità dei responsabili.

Nel solo **2015**, il valore dei beni immobili, delle azioni, delle quote societarie e delle disponibilità finanziarie **sequestrati** ammonta a circa **1,1 miliardi di euro**.

Di seguito, un prospetto riepilogativo che riporta i dati delle proposte avanzate e dei sequestri eseguiti nel 2015.

SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI FISCALI	Eseguito 2015
Valori sequestrati (€)	1.130.392.172
Valori proposte di sequestro (€)	4.400.205.745

Inoltre, nella decorsa annualità:

(1) l'Agenzia delle Entrate, a fronte della **lavorazione** del **41%** circa dei **verbali del Corpo** relativi agli interventi conclusi nel 2015, ha emesso atti di accertamento per **maggiori basi imponibili** ai fini delle **imposte dirette** pari a **8,5 miliardi di euro** ed I.V.A. per **2,5 miliardi di euro**.

A seguito delle verifiche e dei controlli conclusi nel medesimo anno, sono stati, al momento, **riscossi oltre 230 milioni di euro.** Entrambi i valori dell'accertato e del riscosso sono destinati ad aumentare per effetto della progressiva lavorazione dei verbali e dei tempi necessari per la definizione dei contenziosi e delle procedure di riscossione.

A questo riguardo, si evidenzia che, relativamente alle verifiche ed ai controlli conclusi nel **quinquennio 2010-2014**, l'Agenzia delle Entrate, a fronte della **lavorazione** del **78%** circa dei verbali del Corpo, ha allo stato emanato atti di accertamento per **maggiori basi imponibili** ai fini delle **imposte dirette** pari a circa **84 miliardi di euro** ed IVA per circa **22,4 miliardi di euro**, che hanno consentito di **riscuotere** quasi **6,3 miliardi di euro**;

(2) sono pervenute **3.902 comunicazioni di adesione** ai processi verbali di constatazione, ai sensi dell'art. 5-*bis* del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, redatti dalla Guardia di Finanza all'esito di verifiche e controlli, contenenti rilievi di carattere sostanziale in materia di imposte sui redditi per oltre circa **3,1 miliardi di euro** ed IVA dovuta e non versata per quasi **112 milioni di euro**.

In termini percentuali, le verifiche e i controlli oggetto di adesione nel 2015 costituiscono l'8,74% degli interventi complessivamente eseguiti (per la precisione, il 7,31% delle verifiche e 10,08% per i controlli).

Al riguardo, si rimarca che la citata Legge n. 190/2014, nel modificare la disciplina del ravvedimento operoso – che, come detto, consente ora di **regolarizzare gli errori e le omissioni anche dopo l'avvio di accessi, ispezioni o verifiche**, ovvero successivamente alla constatazione delle violazioni – ha altresì **soppresso**, con decorrenza **1° gennaio 2016**, taluni istituti deflativi del contenzioso, tra i quali l'**adesione al processo verbale di constatazione,** di cui al citato art. 5-*bis* del decreto legislativo n. 218/1997.

In proposito, nel 2015 i Reparti hanno concluso **633 verifiche e controlli** nei confronti di contribuenti che hanno presentato la dichiarazione integrativa ed effettuato il conseguente versamento,

avvalendosi del **ravvedimento operoso "allargato" nel corso degli interventi svolti**, versando complessivamente circa **30 milioni** di euro.

Dei 633 interventi, **245** sono stati oggetto di **ravvedimento totale**, ossia per tutte le violazioni che hanno costituito l'oggetto dell'attività ispettiva, mentre i rimanenti **388** hanno **interessato solo alcuni rilievi**;

(3) nel corso dei controlli sul rilascio degli scontrini e delle ricevute fiscali sono stati riscontrati **113.251** casi di **mancata emissione** del documento fiscale, pari al **30% dei controlli** complessivamente **eseguiti**.

Questo andamento positivo va valutato nel più ampio quadro delle procedure di riscossione gestite dagli Organi competenti, cui la Guardia di Finanza fornisce il proprio contributo anche effettuando ogni anno specifici accertamenti in collaborazione con Equitalia S.p.a., così come previsto dall'art. 3 del citato decreto legge n. 203/2005.

Solo nel **2015** i Reparti del Corpo, in attuazione del **Piano Operativo "*Riscossione*"**, predisposto a seguito del rinnovato **accordo di collaborazione con Equitalia S.p.a.**, hanno eseguito 439 interventi di assistenza a pignoramenti e accertamenti patrimoniali congiunti con i funzionari della riscossione presso le imprese ed i lavoratori autonomi iscritti a ruolo per i debiti di maggior consistenza (superiori a 100.000 euro), al fine di ricostruire e recuperare le somme dovute, evitando sul nascere possibili manovre distrattive o tentativi di occultamento.

Gli interventi svolti nella decorsa annualità in collaborazione con la Guardia di Finanza hanno consentito alla citata società di riscossione di attivare azioni di recupero conclusesi con il **pignoramento di beni** in possesso di soggetti iscritti a ruolo, per un valore complessivo di **circa 30 milioni di euro** e la **riscossione di 14,6 milioni di euro**.

c. L'attività investigativa.

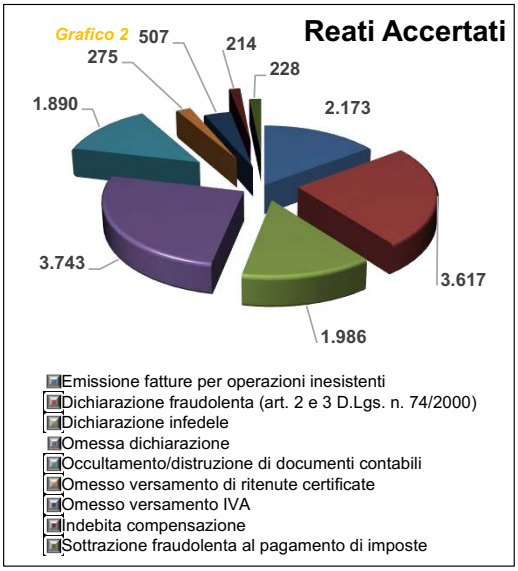
Con riferimento alle indagini di polizia giudiziaria svolte dalla Guardia di Finanza, si rappresenta che, oltre alle citate 19.858 deleghe concluse, nel 2015 sono **pervenute** ai Reparti del Corpo, dalle competenti Procure della Repubblica, **23.009 deleghe** d'indagine a contrasto dei reati tributari di cui al decreto legislativo n. 74/2000, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando.

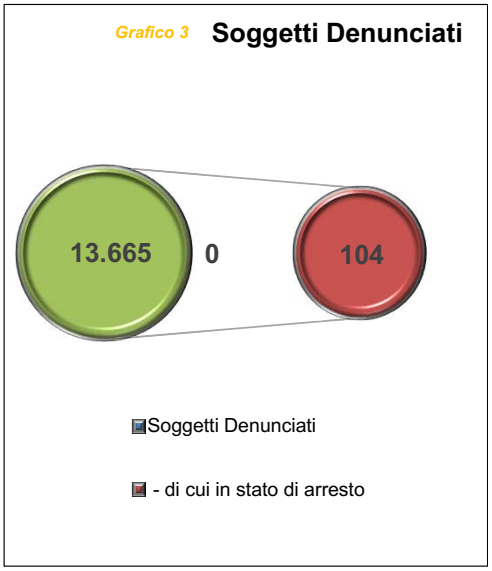
La lotta ai fenomeni evasivi che assumono rilevanza penale – non solo per l'entità delle imposte evase, ma soprattutto per le modalità attuative fondate su documenti falsi e l'organizzazione di truffe su vasta scala – ha rappresentato, anche nel 2015, un prioritario impegno operativo della Guardia di Finanza, tenuto conto delle prerogative di polizia giudiziaria proprie del Corpo.

Infatti, con riferimento alle indagini di polizia giudiziaria a contrasto delle violazioni penal-tributarie di cui al citato decreto legislativo n. 74/2000, si rappresenta che nel corso del 2015 sono stati complessivamente

denunciati 13.665 soggetti e accertati **14.663 reati tributari**, di cui il 54% riguarda gli illeciti più gravi di emissione di fatture per operazioni inesistenti e dichiarazione fraudolenta, occultamento di documentazione contabile e indebita compensazione, come risulta dalla seguente tabella (***Grafici 2 e 3***).

REATI FISCALI	2015
Soggetti denunciati (n.)	13.665
- di cui in stato di arresto (n.)	104
Reati accertati (n.)	14.663
- Emissione fatture per operazioni inesistenti	2.173
- Dichiarazione fraudolenta (art. 2 e 3 D.Lgs. n. 74/2000)	3.617
- Dichiarazione infedele	1.986
- Omessa dichiarazione	3.743
- Occultamento/distruzione di documenti contabili	1.890
- Omesso versamento di ritenute certificate	275
- Omesso versamento IVA	507
- Indebita compensazione	214
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	228





4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI NEL 2015.

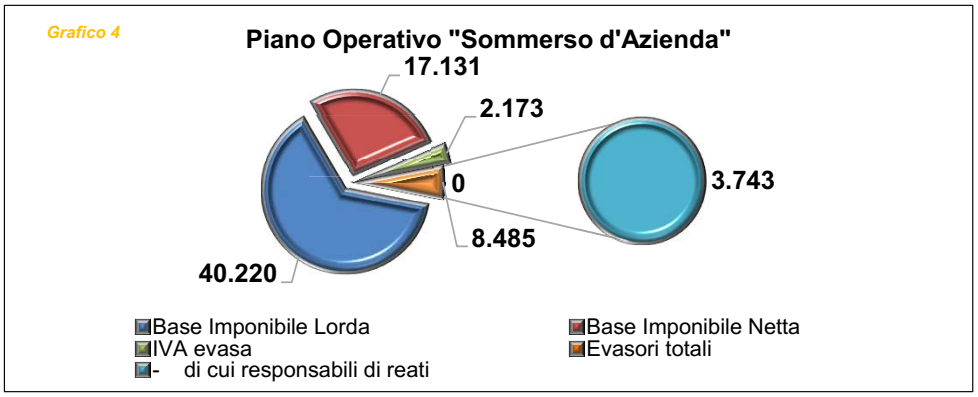
a. Piano operativo *"Sommerso d'azienda"*.

Il *Piano operativo "Sommerso d'azienda"* è stato finalizzato a contrastare il fenomeno dell'evasione totale posto in essere dai soggetti che, pur

esercitando attività economiche e professionali, omettono la presentazione delle prescritte dichiarazioni, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli, calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

Infatti, il contrasto al sommerso d'azienda costituisce una linea d'azione fondamentale nell'ambito delle funzioni di polizia economico-finanziaria del Corpo, non solo per i profili strettamente connessi al recupero dei tributi sottratti ai bilanci dello Stato e degli Enti locali, ma anche perché consente di arginare la diffusione dell'illegalità e dell'abusivismo nel sistema economico, a tutela delle imprese e dei professionisti che operano nella piena e completa osservanza della legge e le cui prospettive di sviluppo sul mercato sono seriamente compromesse da chi svolge attività "in nero".

Il riepilogo dei risultati conseguiti è riportato nella tabella e nel ***Grafico 4*** che seguono.

PIANO OPERATIVO "SOMMERSO D'AZIENDA"	2015
Evasori totali	**8.485**
- di cui responsabili di reati	**3.743**
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	**40.220**
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	**17.131**
IVA evasa (*)	**2.173**

(*) Importi espressi in milioni di euro